



Massa - P.R.

Consiglio Superiore
DEI

LAVORI PUBBLICI

Sezione Sesta

LA SEZIONE

VISTA la nota n. 2693 Div.23[^] con la quale la Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche trasmette per esame e parere il Piano Parziale di Ricostruzione della città di Massa relativo alla zona di Piazza Aranci ;

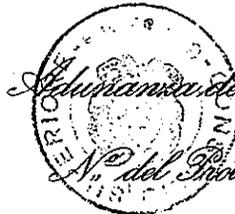
VISTO il voto n. 9728 emesso nell'adunanza del I^o-6-1953 dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Toscana;

ESAMINATI gli atti allegati alla pratica;

UDITI I RELATORI
(NICOLI-DE ANGELIS- ROSSI DE PAOLI)

P R E M E S S O :

La zona di Piazza degli Aranci ed adiacenze del Capoluogo di Massa, in aggiunta a quelle di Conca e di Borgo del Ponte dello stesso Capoluogo già incluse nel quinto elenco approvato con D.M. N. 526 in data 5-2-1946 è stata inclusa nel 26° elenco dei Comuni maggiormente danneggiati dalla guerra, tenuta ad adottare un Piano di Ricostruzione ai sensi dell'art. I del D.L.L. I^o Marzo 1945 numero I54, elenco approvato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici numero 2637 in data 20-9-1950 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubbli



Adunanza del 10 - 10 - 1953

N. del Protocollo 2024

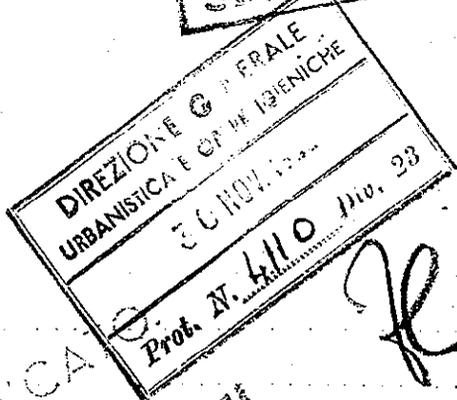
10

OGGETTO

MASSA-Piano parziale di ricostruzione relativo alla zona di Piazza degli Aranci

MASSA CARRARA

*Accettato
2-12-53*



U. CARICA

*Atti
Provveduto con
n. 1758*

Ry

23/11/53

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

ca Italiana n. 222 in data 27 Settembre 1950.-

Nell'adunanza del Comitato Tecnico Amministrativo del 23 Marzo 1950 fu sottoposto una prima volta all'esame il Piano di Ricostruzione di cui trattasi, redatto dall'Architetto Dott. Egisto PIEROTTI, su incarico dell'Amministrazione Comunale di Massa, incarico convalidato dal Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche.

In tale adunanza dato che la zona di Piazza degli Aranci ed adiacenze non era ancora compresa negli elenchi delle località maggiormente danneggiate dalla guerra, tenute ad adottare un Piano di Ricostruzione il Comitato Tecnico Amministrativo espresse parere di restituire all'Amministrazione Comunale interessata gli atti sottoposti all'esame.-

Con deliberazione n. 141 in data 12 Dicembre 1950 il Consiglio Comunale di Massa adottava un piano per Piazza degli Aranci redatto in base a proposte formulate da apposita Commissione nominata dall'Amministrazione Comunale di Massa.-

Detto nuovo studio fu esaminato dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 28 Febbraio 1951 e successivamente fu esaminato dalla Sezione I^a del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che con il voto n. 2408 ebbe ad esprimere il parere che detto progetto del Piano Parziale di Ricostruzione di Piazza degli Aranci fosse da restituire al Comune, perchè lo stesso venisse rielaborato tenendo presenti le osservazioni contenute nei considerando del voto stesso.-

Precisamente nel voto suddetto venne espresso quanto segue:



" Il Comitato Tecnico Amministrativo ha ritenuto che
"lo studio del Piano, venisse subordinato ad alcuni capi
"saldi che la Sezione riteneva di massima ammissibili: con
"fermò infatti l'opportunità di conservare a Piazza degli
"Aranci, centro vivo ed armonioso della Città di Massa, il
"carattere urbanistico ed il sapore ambientale assunti at
"traverso i secoli.-

" Si consigliava pertanto:

" a) allo scopo di conservare il rapporto predominante
"del Palazzo Cybo Malaspina le costruzioni prospettanti
"su gli altri tre lati dovrebbero mantenere carattere su-
"ordinato ed improntato a movente architettonico;

" b) ad impedire che un nuovo palazzo a carattere unita
"rio, a massa edilizia uniforme venga a compromettere la
"posizione preminente del Palazzo Cybo, sarebbe opportuno
"esaminare la possibilità di limitare la sistemazione edi
"lizia al solo isolato compreso tra Via della Stazione,
"Piazza degli Aranci e Piazza Cavour;

" c) la Piazza come del resto prevede anche il progetto
"in esame dovrebbe conservare urbanisticamente il caratte
"re di Piazza chiusa per cui il nuovo edificio di cui so-
"pra dovrebbe essere collegato con portico alla Casa del
"Mutilato ove si confermasse la convenienza di eliminare
"la Via della Stazione;

" d) a tale carattere di piazza chiusa non contrastereb
"be il prolungamento di Via Dante fino a Piazza del Tea -
"tro, limitandolo però in sede di Piano di Ricostruzione
"fino all'altezza di Via delle Mura.- La lunghezza su Via
"delle Mura dell'esistente Palazzo del Catasto potrebbe de-
"finire la larghezza di questo lotto di fabbricati e limi
"tare la larghezza di Via Dante nel suo prolungamento;

" e) sarà da mantenere la soluzione proposta dal Comune



"per lo spostamento della Chiesa S. Sebastiano in modo che
"la sua Abside crei testata tra la Via Cavour e la Via Dan
"te.-

" Si raccomanda che i nuovi studi vengano completati con
"profili altimetrici schematici e continuativi dei nuovi
"fabbricati prospettanti su Piazza degli Aranci e sulle vie
"adiacenti, onde poter chiarire le subordinazioni edilizie
"rispetto al Palazzo Ducale, ed alle vedute panoramiche ver
"so la Rocca dei Malaspina.-

" Per quanto riguarda le opposizioni appare opportuno so
"prassedere a qualsiasi pronunzia dovendo il Piano essere
"modificato e nuovamente pubblicato.-

Con deliberazione n.141 del 19-11-1951 il Consiglio Co-
munale di Massa adottava un nuovo studio per la sistemazio
ne di Piazza degli Aranci.

Nell'adunanza del 23 Luglio 1952 il C.T.A. del Provve-
ditorato alle Opere Pubbliche esaminava questo nuovo stu-
dio e con voto n. 9276 esprimeva il parere che lo studio
stesso fosse da restituire all'Amministrazione Comunale di
Massa, perchè nella redazione del Piano fossero tenute pre-
senti le osservazioni contenute nel voto n.2408 emesso dal
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del
16 Giugno 1951 in occasione dell'esame del piano adottato
dal Consiglio Comunale in data 12 Dicembre 1950 con deli-
berazione n.140.-

A seguito del sopracitato parere del Comitato Tecnico
Amministrativo l'Amministrazione Comunale di Massa proce-
deva alla redazione di un nuovo studio adottato dal Con-
siglio Comunale con delibera n.12 del 4-2-1953.-

Il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato
per le Opere Pubbliche della Toscana con il voto n.9728
del 1°-6-1953 esprime quanto appresso:

Rileva innanzitutto che la deliberazione di adozione del piano non sia stata approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa: però dato che i rimanenti atti risultano regolarmente redatti e non danno luogo ad osservazioni al fine di aderire alle premure dell'Amministrazione Comunale, decide di esaminare il progetto presentato con riserva di dare ad esso l'ulteriore corso, solo dopo che la delibera di adozione sia stata regolarmente approvata come prescritto.

Il Provveditorato alle OO.PP. successivamente con nota n.23496/27886 del 5 agosto 1953 ha sciolto la riserva suaccennata in quanto la G.P.A. di Massa Carrara con delibera di adozione n. 439 del 3-6-1953 ha approvato l'adozione suaccennata del piano in esame.-

Contro il progetto in esame pubblicato dal 27 Febbraio 1953 al 28 Marzo 1953 e cioè per 30 giorni consecutivi a norma della Legge 27 Ottobre 1951 n. 1402, non furono presentate osservazioni.-

Il C.T.A. rileva poi che le osservazioni e raccomandazioni espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel citato voto n.2408 possono riassumersi essenzialmente nei criteri di conservare a Piazza degli Aranci il carattere urbanistico ed il sapore ambientale assunto dalla Piazza stessa nel tempo e a tale scopo veniva raccomandata di conservare il rapporto predominante del Palazzo Cybo Malaspina subordinando le costruzioni prospettanti sugli altri tre lati della Piazza e di conservare il carattere urbanistico di Piazza chiusa spostando perifericamente alla Piazza stessa, i nodi di traffico.-

Il progetto presentato ora dall'Amministrazione Comunale di Massa segue ed interpreta abbastanza fedelmente i criteri e le suddette raccomandazioni del Consiglio Su-

periore dei Lavori Pubblici.-

Sul lato sud-ovest della Piazza viene ammessa la ricostruzione dei fabbricati distrutti con criterio di subordinazione rispetto al Palazzo Cybo Malaspina.-

Per difficoltà conseguenti a mancati accordi fra gli interessati, non è stata prevista la continuazione al fronte unico della Palazzata sud-ovest con sottopassaggio ad arcone in corrispondenza della Via della Stazione.-

La stessa via però è destinata a perdere il carattere di strada di traffico per veicoli, per assumere soltanto quello di traffico pedonale.-

La Chiesa di S. Sebastiano non viene più ricostruita nella stessa area del Sacro edificio distrutti ma per volere di S.E. il Vescovo spostata in altra località, per cui l'area sulla Piazza potrà essere riutilizzata per costruirvi edifici privati.

Nel Piano è prevista la continuazione a sud-ovest di Via Dante fino alla Piazza Cavour, che diverrà nodo di traffico.-

Sul fronte nord-ovest della Piazza è prevista la ricostruzione di un edificio sull'area della distrutta Chiesa di S. Sebastiano in allineamento con gli esistenti edifici di quel lato della Piazza.

Una interruzione alla continuità degli edifici di quel fronte, è prevista in corrispondenza del prolungamento verso nord-ovest di Via Alberica, quindi la continuità del fronte è ripresa dall'edificio contenuto tra il prolungamento di Via Dante e Via Cavour che conclude la sistemazione e determina le nuove strade di accesso alla Piazza.-

I nuovi edifici che prospetteranno sulla Piazza sono stati dall'Amministrazione Comunale regolati da appositi

profili che determinano le masse dei fabbricati stessi che dovrebbero elevarsi per tre piani, oltre al terreno e con altezze massime di ml.16.

La sistemazione della Piazza così prevista, con particolare attenzione da parte delle autorità competenti nell'approvazione dei progetti relativi e nella loro esecuzione dovrebbe essere improntata a signorile semplicità ed equilibrata nei rapporti tra pieni e vuoti in subordinazione al particolare ambiente, per assicurare la ricostruzione senza alterare il particolare carattere di piazza-giardino.

L'interruzione sul fronte corrispondente al prolungamento di Via Dante con la terrazza che prospetta su Via Cavour, sembra troppo accentuata e non corrispondente alla funzione che l'interruzione stessa potrebbe fare apparire, dato che per il forte dislivello esistente fra Piazza degli Aranci e Via Cavour si rende praticamente irrealizzabile quel raccordo agli effetti di strada di penetrazione.

C O N S I D E R A T O :

Che la variante in esame relativa alla sistemazione di Piazza degli Aranci in Massa appare regolarmente redatta, come pure il procedimento tecnico legale amministrativo seguito per la relativa approvazione;

Che contro la variante in esame non sono state presentate osservazioni;

Che il nuovo studio della variante in parola è stato sviluppato in armonia alle osservazioni e raccomandazio

ni espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel già citato voto n. 2408 del 16 Giugno 1951;

Infatti :

La nuova Piazza ha il carattere di Piazza-Giardino chiusa in quanto la Via della Stazione che sbocca sulla Piazza stessa è stato dato solo la funzione di strada pedonale.

Il traffico veicolare non attraversa la Piazza e potrà invece svolgersi agevolmente tra la Piazza Cavour e la Via Cavour.

I nuovi edifici che prospettano sul lato sud-ovest della Piazza sono stati regolati dall'Amministrazione Comunale da appositi profili e prospetti che determinano le masse degli edifici che dovrebbero elevarsi per tre piani oltre il terreno e con altezza massima di m. 16 sul lato della Piazza verso Via Dante.

Le masse e le altezze di questi nuovi edifici e di quello sul lato della Piazza verso Via Alberica appaiono contenuti in giusti limiti in quanto viene conservato il rapporto predominante del Palazzo Cybo Malaspina e vengono conservate le visuali delle colline circostanti.-

Il corpo basso di collegamento dei due nuovi fabbricati da costruire in corrispondenza sul prolungamento di Via Alberica ed all'incrocio di Via Cavour appare troppo esile essendo limitato ad un solo porticato e per tanto esso dovrà essere integrato dalla costruzione di un corpo di congiungimento per lo meno composto di due piani, incluso il piano terreno.-

La Chiesa di S. Sebastiano non viene più ricostruita nella stessa area del Sacro edificio distrutto ma per volere di S.E. il Vescovo spostata in altra località per cui l'area sulla Piazza è stata utilizzata per costruirvi un edificio privato.

Dagli atti non risulta però alcuna dichiarazione di S.E. il Vescovo relativa alla cessione di detto suolo nè gli accordi intervenuti tra l'Autorità Ecclesiastica ed il Comune per la cessione dell'altra area prescelta dal Vescovo per ricostruirvi il Sacro edificio.-

La Sezione non ha nulla da obbiettare in proposito, sempre che la Curia confermi l'intendimento di costruire la Chiesa in altra sede.

Le nuove costruzioni da prospettare sulla Piazza dovranno essere progettate con linee se pur moderne bene armonizzanti però con i prospetti del Palazzo Cybo Malaspina e cura particolare dovrà averci nella scelta dei materiali e delle tinteggiature da adottare.-

I progetti dei nuovi fabbricati dovranno sottoporsi all'esame della Soprintendenza ai Monumenti.-

TUTTO CIO' PREMesso E CONSIDERATO

LA SEZIONE E' DI PARERE :

• Che la variante relativa alla sistemazione di Piazza degli Aranci in Massa sia meritevole di approvazione con le osservazioni e raccomandazioni di cui ai precedenti considerando.-



PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO